

3355. Tommaso Lusca ed altri 16 rivenditori di privative di Torino, invocano dalla Camera provvedimenti a miglioramento delle loro condizioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Melodia sul sunto delle petizioni.

Melodia. Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione segnata col n° 3354 con la quale diverse Deputazioni provinciali e Camere di Commercio chiedono che sia assegnata alla rete adriatica la linea Milano-Chiasso.

(L'urgenza è ammessa).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Baccarini.

Baccarini. Dovrei far preghiera all'onorevole presidente della Camera, che la petizione n° 3311 sia mandata, come prescrive il regolamento, alla Commissione ch'esamina il disegno di legge per aggregare alla provincia di Bologna i comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Tossignano, i quali ora fanno parte della provincia di Ravenna.

Presidente. L'onorevole Baccarini chiede che la petizione n° 3311 sia inviata alla Commissione che esamina il relativo disegno di legge. Ora quella petizione fu già, a norma del regolamento, trasmessa alla detta Commissione, quindi il suo desiderio trovasi già soddisfatto.

Baccarini. Ringrazio l'onorevole presidente.

Si comunicano le dimissioni da presidente della Camera dell'onorevole Farini.

Presidente (*segui di viva attenzione*). Onorevoli colleghi! Mi tocca la dolorosa necessità, che non ho potuto da me rimuovere, di comunicarvi la seguente lettera dell'onorevolissimo nostro presidente:

“ Roma, 11 marzo 1884.

“ Onorevole collega,

“ Nella seduta di ieri, a proposito dell'interrogazione dell'onorevole Cavallotti, non consentendo il regolamento che altri parlasse oltre l'interrogante, io decisi, secondo il mio diritto e con sicura coscienza, che neppure argomento di fatto personale vi fosse per l'onorevole Nicola Farina, la cui testimonianza era stata dall'interrogante invocata.

“ Ora, in materia tanto delicata, quale quella onde si discuteva, il giudizio della Camera, diverso dal mio, vale ed importa che io pretendessi restringere la libertà di discussione, che ho sempre

considerato supremo mio dovere mantenere incolume da ogni offesa.

“ Pure rispettando, adunque, il verdetto della Camera, io non posso sottomettermi al medesimo, e sono venuto nella irrevocabile risoluzione di ritirarmi da un ufficio nel quale non potrei più a lungo durare con utile della cosa pubblica e con mio decoro.

“ Che se ad esso venne meno l'ingegno, mi conforta la sicurezza di avere, coll'opera indefessa di ogni giorno, attestato ai miei colleghi la mia grande riconoscenza per l'alto onore conferitomi, e colla franca indipendenza da ogni partito, di essermi mantenuto in quella sfera serena che sola poteva rendermi non indegno della loro unanime scelta.

“ Pregando Lei, onorevole Collega, di volere comunicare alla Camera le mie dimissioni, ho l'onore di profferirmi con altissima stima

“ *Devotissimo*

“ D. Farini. ”

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Grimaldi.

Grimaldi. Esprimo senza fallo il pensiero di tutti nel chiedere che la Camera non accetti le dimissioni dell'onorevole Farini. All'onorevole presidente, che le dà, non è venuta mai meno, neanche ieri, la fiducia della Camera, la quale riconobbe sempre in lui spirito d'imparzialità, rispetto assoluto della libertà di discussione. (*Bene!*)

L'incidente di ieri non fu un giudizio di appello al parere dell'egregio nostro presidente, che, vigile custode delle disposizioni regolamentari, non credeva accordare ad uno dei nostri colleghi la facoltà di parlare.

La Camera invece, o per dir meglio, tutti coloro che ieri opinarono doversi dar facoltà di parlare all'onorevole Farina, intesero col loro voto di far omaggio alla volontà del presidente, riconoscendo che il suo giudizio era esatto, e che soltanto alla Camera era dato di accordar la facoltà di parlare in quel caso. Cosicchè, prima e dopo l'annuncio delle dimissioni, fu unanime il pensiero di tutti nel ritenere che il voto di ieri, lungi dall'essere in dissenso col parere dell'egregio nostro presidente, fosse invece in ossequio al suo giudizio.

In ogni modo io credo che l'onorevole nostro presidente, traendo forza ed energia dall'elevato sentimento del dovere che egli ha più che ogni altro (sentimento di dovere che è maggiore per gli uomini come lui, ed in momenti difficili); e da quella fiducia che non gli è mancata mai e non